



Comune di Trieste  
Area Polizia Locale e  
Sicurezza  
Garante dei Detenuti

**Prot. n.**

**Ristretti al fresco: che battuta sadica.**

La scorsa estate – da più organizzazioni cittadine – fu avviata una raccolta per garantire alla popolazione detenuta dei ventilatori che potessero rendere meno densa/ferma l'aria torrida che stava attanagliando la città di Trieste: all'interno dell'Istituto, già nelle prime ore della giornata, le celle – camere di pernottamento – superavano i 30°.

Condizioni decisamente insostenibili che rischiavano (come accaduto l'anno prima) di generare malumori importanti con conseguenze complicate da gestire; il caldo, comunque, è patito da tutti coloro che vivono e operano in carcere: detenuti, polizia penitenziaria e operatori di diverse professionalità.

Con questi dati ed evidenze, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - De Michele -, in spregio, anche, ai dati molto preoccupanti del sovraffollamento (125 posti disponibili, 243 presenze), invece che prevedere l'installazione di climatizzatori o fornire gli istituti di ventilatori per alleviare le tensioni che l'afa estiva alimenta, firma la circolare datata 23.04.2026, tanto insensata quanto pericolosa: i frigoriferi fuori dalle celle, *all'interno di una stanza all'uopo dedicata di pertinenza della sezione* con accesso regolamentato autorizzando, eventualmente, uno/due detenuti alla "gestione".

Insensata in quanto – certamente per la realtà cittadina – non vi sono spazi di pertinenza della sezione ove collocare i pozzetti "frigo" di nuovo acquisto; da decenni ogni singola cella è dotata di un piccolo frigorifero a servizio (se va bene) del doppio delle persone che la cella potrebbe ospitare; i pozzetti "frigo" sono poco funzionali alla conservazione collettiva del cibo e bevande di un'intera sezione (stimando in difetto la presenza di almeno 40 persone).

Pericolosa in quanto l'utilizzo promiscuo rischia di creare errori e ritardi nella consegna; impedisce alla persona di poter liberamente accedere ad alimenti acquistati o ad essi consegnati dai familiari; aggrava il lavoro della polizia penitenziaria – già in grave sofferenza di organico (ora reso ancor più grave dalle candidature in realtà comunali regionali).

documento con firma digitale  
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82/2005)

---

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti  
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 9 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00  
tel. 040.5705681  
email: [garantedetenuti@comune.trieste.it](mailto:garantedetenuti@comune.trieste.it)

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla

Continua, inesorabilmente, l'opera di limitazione progressiva delle libertà e della dignità umana; opera che agisce in senso contrario all'esigenza, paventata, di prevenire eventi critici che possano turbare l'ordine e la sicurezza interna.

Il Dipartimento dimentica che anni fa – correva l'anno 2021 – la Commissione Ispettiva da essa nominata e incaricata di avviare un'indagine sull'origine delle rivolte che si verificarono in 22 istituti nel marzo 2020, ebbe a rilevare come “la violenza distruttiva che ha caratterizzato molte delle rivolte si spiega anche con la rabbia repressa della popolazione detenuta per una qualità della vita compromessa da gravi patologie delle strutture penitenziarie di appartenenza” aggiungendo “Si pensi al sovraffollamento, agli ambienti indecorosi, alla mancanza, in certi casi, persino dell'acqua calda e di servizi igienici decenti, alla carenza di operatori dell'area sicurezza e del trattamento, alla difficoltà di trovare lavoro e si potrebbe proseguire in un lungo elenco di criticità del mondo del carcere”.

Sarebbe importante che non si perdesse di vista un dato fondamentale: si tratta di essere umani che devono scontare una condanna (e alle volte neppure è così) e deve essere garantito loro la dignità e il rispetto non fosse altro che una qualità della vita dignitosa renderebbe il carcere più sicuro. E la società di conseguenza.

*Il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste  
Elisabetta Burla*

*documento con firma digitale  
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82//2005)*

---

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti  
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 9 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00  
tel. 040.5705681  
email: [garantedetenuti@comune.trieste.it](mailto:garantedetenuti@comune.trieste.it)

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla